



Ministero dello Sviluppo Economico

Documento per l'audizione del 27 luglio 2021 per la modifica del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 19 giugno 2019 recante "Fissazione di un calendario nazionale che individua le scadenze della tabella di marcia ai fini dell'attuazione degli obiettivi della decisione (UE) 2017/899", ai sensi dell'art. 1, comma 1032, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, come modificato dall'art. 1, comma 1106, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

1. Premessa

1. Il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 giugno 2019 ha definito il calendario nazionale che individua le scadenze della tabella di marcia ai fini dell'attuazione degli obiettivi della decisione (UE) 2017/899, ai sensi dell'art. 1, comma 1032, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, come modificato dall'art. 1, comma 1106, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. secondo i criteri normativamente previsti:

“a) individuazione delle aree geografiche in cui suddividere il territorio nazionale per il rilascio delle frequenze anche al fine di evitare o ridurre problemi interferenziali verso i Paesi radio-elettricamente confinanti che utilizzino la banda 700 MHz per il servizio mobile con scadenze anticipate rispetto all'Italia;

b) rilascio, alla scadenza di cui alla lettera f), da parte degli operatori di rete titolari dei diritti d'uso in ambito locale di tutte le frequenze utilizzate alla data di entrata in vigore della presente legge e contestuale attivazione delle frequenze destinate dal PNAF alle trasmissioni in ambito locale;

c) rilascio, alla scadenza di cui alla lettera f), da parte del concessionario del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, delle frequenze utilizzate alla data di entrata in vigore della presente disposizione dal multiplex del servizio pubblico contenente l'informazione regionale e contestuale attivazione delle frequenze destinate dal PNAF per la realizzazione del nuovo multiplex con scomponibilità per macroaree;

d) rilascio, alla scadenza di cui alla lettera f), da parte degli operatori nazionali, delle frequenze che ricadono nella banda 702-734 MHz corrispondenti ai canali dal 50 al 53 e contestuale attivazione di frequenze disponibili che devono essere individuate tenendo conto della necessità di ridurre i disagi per gli utenti ed assicurare la continuità d'impresa nonché rilascio, alla scadenza di cui alla lettera f), da parte degli operatori di rete titolari dei diritti d'uso in ambito locale delle frequenze corrispondenti ai canali CH 51 e 53 per successive aree geografiche come individuate alla lettera a), comunque nel periodo transitorio dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2021;

e) rilascio delle restanti frequenze e attivazione delle frequenze previste dal PNAF e oggetto dei rimanenti diritti d'uso nazionali;

f) individuazione delle scadenze, comunque nel periodo transitorio dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2021, della sequenza di rilasci e contestuali attivazioni di frequenze secondo i criteri e per gli operatori nazionali titolari dei diritti d'uso dei canali CH 50 e 52 di cui alla lettera d), da realizzare per successive aree geografiche come individuate alla lettera a), della sequenza di rilasci di frequenze secondo i criteri e per gli operatori in ambito locale titolari dei diritti d'uso dei canali CH 51 e 53 di cui alla lettera d), da realizzare per successive aree geografiche come individuate alla lettera a), comunque nel periodo transitorio dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2021, nonché delle scadenze per il rilascio delle restanti frequenze e attivazione delle frequenze previste dal PNAF e oggetto dei rimanenti diritti d'uso di cui alle lettere b), c) ed e)”.

2. In particolare, il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 giugno 2019 sopra citato ha indicato 4 aree geografiche, con al loro interno 4 aree ristrette per il rilascio dei CH 50 – 53, nonché le corrispondenti fasi temporali per le operazioni tecniche nel periodo transitorio individuato dal 1 gennaio 2020 al 30 giugno 2022. Il decreto ha altresì disposto la tempistica e le modalità della dismissione della codifica DVBT/MPEG2 in favore almeno della codifica MPEG-4 su standard DVBT a partire dal mese di settembre 2021 e l'attivazione dello standard DVBT-2 a livello nazionale, nel periodo tra il 21 giugno 2022 e il 30 giugno 2022. Il suddetto provvedimento ha altresì individuato la facoltà per gli operatori di rete titolari di diritto d'uso in ambito locale di effettuare il rilascio della frequenza oggetto del relativo diritto d'uso, entro il mese di maggio 2020, in anticipo rispetto alle scadenze disposte dal decreto in esame.

3. Successivamente con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 15 dicembre 2020 è stata prevista la possibilità di un ulteriore periodo per il rilascio volontario delle frequenze in ambito locale entro il mese di marzo 2021.

4. La tempistica della dismissione della codifica DVBT/MPEG-2 è stata disposta sulla base di studi Auditel/FUB commissionati dal Ministero e realizzati con dati disponibili alla data di emanazione del decreto ministeriale suddetto. La diffusione degli apparecchi di ricezione televisiva ha avuto però un andamento su cui ha inciso non favorevolmente la situazione creata a seguito dell'epidemia del covid19 ed inoltre è necessario considerare che le misure economiche aggiuntive per il ricambio dei televisori obsoleti introdotte dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 potranno avere effetto a decorrere dal mese di agosto 2021. Pertanto è opportuno effettuare una valutazione dell'andamento della diffusione degli apparecchi televisivi che tenga conto della nuova tempistica delle azioni a supporto delle vendite dei citati ricevitori televisivi.

5. Inoltre il Radio Spectrum Policy Group ha espresso il 16 giugno 2021 un parere in merito alle interferenze televisive lamentate dalla Croazia ed essendo state calendarizzate le operazioni dell'area adriatica nell'Area 4 nel periodo aprile – giugno 2022, sarebbe opportuno anticipare per quanto tecnicamente possibile il rilascio delle frequenze interferenti, dando attuazione al quadro radioelettrico disposto dal nuovo PNAF, fermo restando lo spegnimento dei CH 50 – 53 nell'Area ristretta C entro il 31 dicembre 2021, data fissata con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, come modificata dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145.

6. Si ritiene quindi opportuno valutare la fattibilità tecnica di soluzioni alternative alle tempistiche per le operazioni tecniche di rilascio e attivazione delle frequenze nonché per la dismissione della codifica DVBT/MPEG2, indicate nel periodo transitorio settembre 2021 – giugno 2022 nel decreto del Ministro dello Sviluppo economico 19 giugno 2019 sopra citato.

7. Alla luce del mutato quadro di riferimento, il Ministero dello sviluppo economico intende procedere, previa audizione dei soggetti interessati, all'aggiornamento del decreto 19 giugno 2019, concernente il calendario nazionale che individua le scadenze della tabella di marcia ai fini dell'attuazione degli obiettivi della decisione (UE) 2017/899, ai sensi dell'art. 1, comma 1032, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, come modificato dall'art. 1, comma 1106, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2. Elementi tecnici rilevanti, relativi agli aspetti interferenziali, alla fattibilità tecnica, alla tempistica della transizione, alle aree geografiche, e alle codifiche e standard innovativi

1. La modifica del calendario di rilascio delle frequenze disposto dal decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 giugno 2019 per le ragioni indicate in premessa, presuppone una riduzione delle tempistiche necessarie per il *refarming* delle frequenze, con una successione

temporale delle operazioni nelle aree tecniche tali da ridurre i problemi interferenziali verso l'estero nonché le possibili interferenze interne.

2. A tal fine è stato ipotizzato quanto segue. La calendarizzazione della regione Sardegna negli ultimi due mesi del 2021 consentirebbe di avviare le operazioni di *refarming* senza impatti interferenziali nocivi all'interno del territorio nazionale per la posizione geografica dell'area, operazioni tecnicamente sostenibili considerando le modifiche frequenziali ridotte da attuare dagli operatori di rete e lo stato di predisposizione delle stesse, alla luce della calendarizzazione originaria dal mese di gennaio 2022.

3. Le successive operazioni di *refarming* potrebbero avvenire di seguito a partire da gennaio 2022 nelle regioni del Nord Italia (Area 2 e Area 3) proseguendo poi senza soluzione di continuità, dal mese di marzo 2022, con le regioni dell'Area 4, al fine di anticipare il rilascio delle frequenze causa delle lamentate interferenze estere, terminando poi con le restanti regioni dell'Area tirrenica (Area 1) entro il termine del 30 giugno 2022, termine non superabile per rispettare i vincoli normativi dell'Unione Europea (decisione (UE) 2017/899) e nazionali (legge 27 dicembre 2017, n. 205, come modificata dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145).

4. Le modifiche delle aree geografiche e relative tempistiche sarebbero definite come sotto indicato:

Tabella 1 – Aree geografiche

AREA 1	Area 1A - Sardegna Area 1B - Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania
AREA 2	Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia tranne la provincia di Mantova, provincia di Piacenza, provincia di Trento, provincia di Bolzano;
AREA 3	Veneto, provincia di Mantova, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna tranne la provincia di Piacenza
AREA 4	Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata; Abruzzo, Molise, Marche

Tabella 4 – Calendario per lo svolgimento delle attività

15 novembre 2021 – 18 dicembre 2021	Area 1A - Sardegna
3 gennaio 2022 – 15 marzo 2022	Area 2 - Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia tranne la provincia di Mantova, provincia di Piacenza, provincia di Trento, provincia di Bolzano; Area 3 - Veneto, provincia di Mantova, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna tranne la provincia di Piacenza
1 marzo 2022 – 15 maggio 2022	Area 4 – Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata; Abruzzo, Molise, Marche
1 maggio 2022 – 30 giugno 2022	Area 1B - Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania

5. Al fine di facilitare le operazioni di *refarming*, di ridurre interferenze a livello nazionale e internazionale e considerando la precedente calendarizzazione delle regioni secondo la quale gli operatori di rete in ambito locale dell'Area 2 e dell'Area 3 avrebbero dovuto rilasciare le frequenze nel periodo settembre – dicembre 2021, si ritiene opportuno prevedere la facoltà di effettuare per tutti gli operatori di rete in ambito locale, in tutte le quattro Aree geografiche, il rilascio della frequenza oggetto del relativo diritto d'uso in anticipo rispetto alle nuove scadenze, con la possibilità di presentare la domanda di rilascio, previo spegnimento degli impianti, entro 30 giorni a decorrere dalla pubblicazione in gazzetta ufficiale del decreto ministeriale di modifica del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 giugno 2019.

3. Codifiche e standard innovativi

1. Al fine di agevolare la migrazione tecnica di un'ampia parte della popolazione verso *standard* di trasmissione avanzati, si ritiene opportuno, in presenza dei nuovi contributi introdotti dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, evidenziare la previsione di cui all'art. 6, c. 5 del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 giugno 2019 (... *durante il periodo transitorio gli operatori di rete possono effettuare la trasmissione di uno o più programmi con la codifica DVBT/MPEG-4 o codifiche e standard più evoluti in anticipo rispetto alle scadenze del presente articolo. Dette iniziative saranno oggetto di comunicazione nei confronti degli utenti...*), ritenendo utile nell'interesse generale che alcuni programmi possano essere trasmessi, con individuazione volontaria da parte dei FSMA, a livello nazionale almeno con la codifica DVBT/MPEG-4.

2. L'obiettivo di conseguire una ampia diffusione degli apparecchi di ricezione televisivi dotati delle nuove tecnologie dovrà essere conseguito con una campagna di comunicazione intensa a partire dalle prossime settimane, dalla presenza dei nuovi contributi aperti a tutti i cittadini senza vincoli di reddito e ISEE e dalle iniziative descritte nel punto 1.

3. Pertanto, la dismissione della codifica DVBT/MPEG-2 in favore almeno della codifica MPEG-4 su standard DVBT, attualmente prevista in coincidenza con il primo giorno di avvio delle attività del periodo transitorio nell'Area 2, dovrebbe essere avviata a partire dal 15 ottobre 2021 con le iniziative di cui al punto 1 sopra descritto. In particolare nella data suddetta potrebbe essere organizzato lo spegnimento contestuale a livello nazionale di un numero di programmi rappresentativi in DVBT/MPEG-2, utilizzando almeno la codifica DVBT/MPEG-4, e detta iniziativa diventerebbe l'oggetto di una campagna di comunicazione diffusa e intensiva per rendere consapevoli i cittadini della necessità di dotarsi di apparecchi televisivi adeguati.

4. La dismissione generalizzata della codifica DVBT/MPEG-2 sarebbe poi definita con un successivo provvedimento da emanare entro la fine del 2021, a seguito della verifica degli effetti delle misure tecniche, finanziarie e di comunicazione sopra descritte.

5. L'attivazione dello standard DVBT-2 a livello nazionale sarà disposta a partire dal 1 gennaio 2023, ritenendo necessario un periodo più ampio per l'implementazione a regime del nuovo standard.